

**LA GUERRA DEI TERRORISTI**

SECONDO UN EX ADERENTE AD AL-QAEDA. AL ZAWAHIRI AVREBBE DECISO DI SCIOGLIERE IL GRUPPO PER ADERIRE ALL'ISIS

# Kenya in lutto, nuove minacce degli jihadisti

➤ Ancora incerto il numero delle vittime. Il Papa ha condannato «l'atto di brutalità senza senso». Mistero sui giovani scomparsi

**Giuseppe Maria Laudani**  
**Alberto Zancanato**

●●● Lacrime, polemiche, rabbia e nuove minacce dai jihadisti. All'indomani del micidiale attacco dei fondamentalisti islamici somali al Shabaab al campus universitario di Garissa con 148 morti - in maggioranza studenti cristiani - il Kenya è in lutto. Ma oltre al dolore crescono la collera e lo sdegno. In molti hanno accusato il governo di non avere preso adeguate misure di sicurezza, con il presidente Uthuru Kenyatta che il giorno prima dell'attacco aveva definito il suo Paese un luogo «sicuro come ogni altro Paese del mondo». Gli stessi terroristi somali a Radio Andalus hanno minacciato ancora una volta Nairobi. «Non ci sarà alcun luogo sicuro per il Kenya finché manterrà le sue truppe in Somalia», hanno affermato.

Intanto il Papa «profondamente rattristato dalla immensa e tragica perdita di vite», ha pregato per le vittime e i loro cari, condannando un «atto di brutalità senza senso».

A meno di 24 ore dalla strage è ancora incerto il numero delle vittime e dei dispersi: le autorità parlano di 142 studenti uccisi, ai quali si aggiungono 3 agenti e tre soldati massacrati dal comando armato. Ma altre fonti, come i missionari salesiani in Kenya, hanno stimato un bilancio più grave di quello ufficiale. «Si parla di circa 200 morti, oltre che di una settantina di feriti e di 300 allievi di cui non si hanno più notizie», hanno dichiarato i missionari. Inoltre, stando a padre Nicolas Mutua, parroco a Garissa - l'attacco ai cristiani non sarebbe giunto in maniera del tutto inaspettata. La comunità aveva infatti subito minacce.

Il terrore emerge nei racconti degli studenti. Mentre al college sono state sospese le lezioni per permettere alle agenzie di sicurezza di fare luce sull'assalto, personale medico e infermieri proseguono nella triste ricerca dei corpi. Ieri molti negozi, supermarket e banche hanno abbassato le serrande nel timore che gli Shabaab o le stesse forze dell'ordine potessero colpire civili inno-



Dolore e paura dopo la strage al campus universitario di Garissa

**TURCHIA**

## Nove inglesi arrestati: c'è il figlio di un consigliere

●●● Uno dei 9 cittadini britannici arrestati in Turchia perché volevano attraversare il confine con la Siria e probabilmente unirsi ai jihadisti dell'Isis è il figlio di un consigliere laburista di Rochdale. La decisione del 22enne Waheed Ahmed starebbe imbarazzando il padre Shakil Ahmed e il suo partito, alla vigilia delle elezioni politiche del 7 maggio. «Voglio che mio figlio torni a casa il più presto possibile per capire cosa sia successo», ha detto il rappresentante laburista che pensava che il figlio si trovasse a Birmingham. Tutti gli arrestati, fra cui 4 bambini, avrebbero, secondo la polizia britannica, un legame di parentela. Si tratterebbe della zia e dei cugini di Waheed.

centi. La Farnesina ha condannato «fermamente il brutale attacco». Anche «l'Ue - in una nota dell'Alto rappresentante Federica Mogherini - ha ribadito il suo impegno a sostenere il Paese nel superare la minaccia del terrorismo».

Intanto il capo di Al Qaida, Ayman al Zawahiri, avrebbe deciso di lasciare i vari rami dell'organizzazione nei diversi Paesi liberi di rendersi indipendenti e anche di unirsi ad altri movimenti jihadisti. Quindi anche all'Isis. Lo afferma un ex militante della rete terroristica fondata da Osama bin Laden, convinto che possa trattarsi di un primo passo verso lo scioglimento della stessa Al Qaida, magari «entro quest'anno».

A parlare, al quotidiano panarabo Al Hayat, è stato Ayman al Din, che afferma di essere venuto a conoscenza di questi sviluppi da fonti indirette. In particolare, Al Din dice di avere parlato con miliziani di Ahrar al Sham, uno dei gruppi della galassia jihadista in Siria. Tuttavia Al Zawahiri avrebbe chiesto anche di «mantenere una leadership a livello mondiale di Al Qaida».

**L'INTERVISTA.** Marco Iazzolino, dell'ong dei Camilliani, appena tornato dal Kenya: «Nel mirino soprattutto i cristiani, il governo doveva aspettarsi questi attacchi»

## «Una polveriera, l'integralismo si diffonde tra i giovani»

**Alessandra Turrisi**

«Quella zona è una polveriera sociale e l'integralismo si va diffondendo tra i giovani». Marco Iazzolino è appena tornato dalla regione del Wajir, nel Kenya al confine con la Somalia, in una terra di mezzo a prevalenza etnica somala, ed è in continuo contatto da giovedì con le suore e i volontari che operano in quel territorio. Wajir, il territorio da cui probabilmente sono partiti i terroristi, appartiene alla grandissima diocesi di Garissa e vi opera la Camillian task-force, una ong dell'ordine dei Camilliani di cui Iazzolino è vicespesso responsabile internazionale.

●●● Qual è la situazione in questo momento in quei territori?  
«Nelle ultime settimane questa zona è il crocevia di grandi tensioni. Princi-

palmente per tre motivi: il primo è la siccità, che moltiplica i fattori di complessità; poi gli aiuti umanitari non stanno più arrivando per un conflitto politico-strategico tra governo nazionale e locale; terzo elemento, il governo ha bloccato le frontiere con la Somalia sequestrando camion con canna da zucchero, l'ho visto con i miei occhi. In un contesto di fame e di sete, il cibo meno costoso è quello che arriva, in maniera illegale ma fino ad adesso tollerato, dalla Somalia. Il blocco, formalmente per motivi di sicurezza, crea un innalzamento artificioso dei prezzi. Wajir è un punto strategico, perché da lì partono tutte le forze di intervento in Somalia, diciamo che è la roccaforte occidentale verso la Somalia. Non dimentichiamo che lì il 17 marzo hanno ucciso cinque persone».

●●● Ancora una volta sono state



Marco Iazzolino

massacrate persone di fede cristiana. Come sono visti gli occidentali?  
«La presenza terroristica è sempre molto forte in questa zona. In questa fase Al Shabaab sottolinea la matrice integralista, anticristiana. Ma la cosa è molto più complessa. Durante il

mio viaggio lì, io ero l'unico bianco in un'area di varie centinaia di chilometri quadrati. Sono stato molto seguito da loro, tenuto sotto controllo, ma sono stato rispettato perché non americano. E poi in quella zona nutrono rispetto verso gli italiani perché associano gli italiani alla figura di Annalena Tonelli, la missionaria italiana uccisa nel 2003 e definita la madre dei Somali, perché ha salvato circa 40 mila persone. È una sorta di lasciappassare degli italiani».

●●● Come vivono i cristiani?  
«Sono personale amministrativo, poliziotti o componenti dell'esercito. Vivono rinchiusi, con una tensione molto forte. Nel'unica chiesa di Wajir c'è stato un attacco a dicembre: gli Al Sabaab sono entrati in una chiesa e hanno spezzato le braccia al Cristo. Sono presenti le figlie di Sant'Anna e i Camilliani, che si occupano

di bambini, anziani, disabili e dell'attività sanitaria sul territorio. In quella zona la gente non va negli ospedali, perché sono pubblici e gli abitanti, in quanto somali, temono di potere essere trattati negativamente. Così la gente preferisce andare dalle suore».

●●● Quale legame c'è tra i terroristi di Al Shabaab e la popolazione?  
«Il dato è che la presenza di Al Shabaab sta salendo soprattutto fra i giovani. Gli anziani cercano di gestire il gestibile, i bambini muiono di fame e i giovani cercano di dare una risposta. Non è un caso che sia stato attaccato campus, perché è l'ultimo avanzato di giovani prima di arrivare a Wajir. Tutti le linee di trasporto passano da lì. Colpire quel campus è un segno preciso».

●●● Il governo aveva aumentato l'allerta sulle università delle città

principali, ma non su quella di Garissa. Non se l'aspettavano?

«Non credo che non se l'aspettassero. L'intelligence riteneva da tempo che sarebbe avvenuto qualcosa nei campus universitari. Il governo ha usato la strategia di presidiare i contesti più strategici, quelli di Nairobi, dove è avvenuta la più grande strage nel centro commerciale. Quelli di periferia invece sono stati lasciati un po' sguarniti. Il dato è che tutti i militari si sono concentrati su Garissa e sulle frontiere».

●●● Cosa succederà adesso, secondo lei?

«Probabilmente partirà l'ennesimo attacco contro la logistica di Al Shabaab in Somalia. Ho sentito le tre suore camilliane che operano lì e sentivano spari attorno al compaund. Per i kenyoti questa strage è un elemento di grossa sofferenza, è l'orgoglio ferito. Le suore intendono restare, hanno paura, alla celebrazione giovedì c'erano appena 10 persone, ma resteranno. È una grande testimonianza cristiana». (ALTU)

Offerta valida per immatricolazioni fino al 30/04/2015 per Ford Ka Plus a fronte di rottamazione o permuta di una vettura immatricolata entro il 31/12/2007 e posseduta da almeno 6 mesi. Solo per vetture in stock presso i Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Ka: consumi 4,9 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 115 g/km. Esempio di finanziamento per Ford Ka GPL 1.2 67CV: anticipo zero (grazie al contributo dei Ford Partner), 36 quote da € 189,37, escluse spese incasso RID € 3, più quota finale denominata VFG pari a € 4.290. Importo totale del credito di € 10.217,53 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita, Invalidità e disoccupazione. Totale da rimborsare € 11.215,32. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 6,16%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini dell'offerta e delle coperture assicurative nella brochure informativa presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini sono a titolo illustrativo e contengono accessori a pagamento. Il pieno si riferisce al serbatoio del GPL che ha capacità di 132 per il prezzo del GPL alla pompa di € 0,55 al litro.

Compatta ed ecologica

# NUOVA KA GPL

## € 9.450

Climatizzatore e Sound System

E in più con Idea Ford anticipo zero TAN 3,95% TAEG 6,16%

Fai il pieno con € 18

**GIBIAUTO S.p.A.** | VIA PARTANNA MONDELLO, 52 T. 091.7487200  
VIA REGIONE SICILIANA, 117 T. 091.6687937

UNICA CONCESSIONARIA PER PALERMO E PROVINCIA

ASSISTENZA | RICAMBI | CARROZZERIA | COURTESY CAR: LUN/VEN: 8,00 - 13,00 | 14,30 - 17,30 • SAB: 8,00 - 12,00